

Durante il deserto al Convegno zone di Loppiano, meditando il brano della chiamata del profeta Geremia, ho sentito risuonare qualcosa dentro: un impulso forte a dire ancora un "Eccomi". La mia vita, infatti, è stata costellata da "Eccomi", tutti pronunciati con passione e accenti di coraggio, anche ai limiti dell'incoscienza.

Un'icona che mi accompagna tutti i giorni è quella della strada. Non è un caso se, da classicista quale sono, ho subito riconosciuto in essa ciò che accomuna il servizio che mi è stato chiesto di vivere: quello di ICM, con la M di metodo che deriva dal termine odos= strada e la comunità di cui entrerei a far parte, che è un comitato (da cum + eo= andare insieme).

E la strada aiuta a presentarmi.

E' quella che quasi vent'anni fa mi ha condotto dalla Puglia al Veneto e che continuo a percorrere nello sforzo costante di connettere un prima e un dopo verso una sintesi organica di quello che sono oggi: innamorato sia delle radici sia dei frutti che sono nati.

La strada è poi quella che abito nei miei tanti viaggi, che mi aiutano a crescere e ad esercitare la mia immensa curiosità; mi appassionano gli scorci, i borghi, le chiese rupestri, l'Africa, i cammini a piedi, il mare.

La strada è luogo dell'incontro gioioso: con Dio che guida i miei passi e con l'altro che mi sta a cuore e che porto nel cuore. Mi sento, infatti, un umile sarto di relazioni. Svolgo un lavoro, quello dell'insegnante, che mi fa stare in mezzo agli altri con uno sguardo educativo e mi allena al confronto e alla condivisione, talvolta anche al conflitto che pure faccio fatica a concepire, perché sogno un mondo in armonia.

Nel mio ultimo servizio, quello di Consigliere generale, ho provato a tessere fili tra più livelli associativi e a stupirmi della bellezza degli intrecci e delle trame che se ne possono generare.

La strada è anche il filo rosso dei miei attuali servizi: maestro dei novizi nel gruppo del Susegana 1, animatore di un week end per RS presso il centro di spiritualità di Carceri d'Este, aiuto in un CAM RS...con la branca RS nel cuore, ma con esperienze significative anche nelle altre branche.

Ho detto il mio sì anche per mettermi ancora una volta sulla strada, con l'atteggiamento del viandante, aperto all'incontro e alla cura dei compagni di viaggio, ma anche agli imprevisti del cammino e alla necessità di adeguare il proprio passo, persino di cambiarlo.

E che sia davvero una strada buona!

